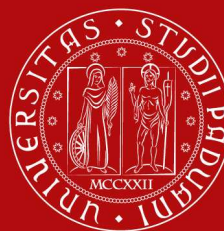


Podcast 3, Allegato 1

Tendenze e principali caratteristiche dello scritto e del parlato a confronto

PARLATO*	SCRITTO
<ul style="list-style-type: none">▪ chi ascolta è presente mentre avviene il discorso: momento dell'enunciazione e della fruizione coincidono▪ chi ascolta è legato ai tempi e alla successione delle informazioni del parlato▪ chi ascolta può interagire con chi parla, interrompere il discorso o modificarne lo svolgimento▪ mentre si parla non sono possibili correzioni; si può solo riformulare quanto si è detto.▪ quando si parla sono possibili solo micropianificazioni in tempo reale di ciò che si deve dire▪ il parlato è "ancorato" al contesto in cui il discorso si svolge▪ quando si parla si tende a prediligere parole più frequenti e semplici▪ il lessico della lingua orale è di norma più generico▪ nel parlato prevale la tendenza a "diluire" il contenuto▪ la lingua parlata ricorre con più frequenza a parole grammaticali (che di per sé non significano nulla) rispetto alla lingua scritta: per questa ragione nell'orale lo stesso contenuto è espresso con un numero maggiore di parole▪ la complessità della lingua orale è dinamica e intricata	<ul style="list-style-type: none">▪ la lettura avviene in un momento diverso rispetto alla scrittura: momento dell'enunciazione (scrittura) e della fruizione (lettura) non coincidono mai▪ chi legge decide quando e come leggere il testo che ha di fronte▪ chi legge non può interagire con chi ha scritto il testo; il testo è dato al momento della lettura e non può essere modificato▪ sono possibili correzioni fino al momento in cui si decide di terminare lo scritto e considerare il testo concluso e pronto ad essere diffuso▪ quando si scrive è possibile pianificare in anticipo l'organizzazione delle informazioni▪ lo scritto è autonomo rispetto al contesto di produzione e di ricezione▪ quando si scrive si selezionano con cura le parole e si preferiscono di norma parole cariche di significato▪ il lessico della lingua scritta è di norma più specifico▪ nello scritto prevale la tendenza a comprimere il contenuto▪ la lingua scritta ricorre con più frequenza di quella parlata a parole contenute, con una maggiore carica informativa; la lingua scritta è per questo più densa▪ la complessità della lingua scritta è statica e densa
↓	↓
IL PARLATO È UN PROCESSO	LA SCRITTURA È UN PRODOTTO

* Ci si riferisce al parlato in situazione di dialogo in tempo reale; alcune caratteristiche cambiano quando il parlato ha alla base un testo scritto (come a teatro) oppure è trasmesso (ad esempio alla radio).



Testi di riferimento:

- Michael A. K. Halliday, *Lingua parlata e lingua scritta*, Firenze, La Nuova Italia, 1992 [edizione originale: *Spoken and Written Language*, Victoria, Deakin University, 1985].
- Carla Bazzanella, *Le facce del parlare. Un approccio pragmatico all'italiano parlato*, Firenze, La Nuova Italia, 1994.
- Andrea Bernardelli – Roberto Pellerrey, *Il parlato e lo scritto*, Milano, Bompiani, 1999.